

# Piano Formativo Zonale ZeroSei

Comune capofila: \_\_\_\_\_



Sistema Integrato ZeroSei  
Regione Autonoma FVG

## Linee Pedagogiche Ministeriali.

---

### **Adozione delle “Linee pedagogiche per il sistema integrato ZeroSei” di cui all’articolo 10, comma 4, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65**

(Ministero dell’Istruzione, 2021)<sup>1</sup>

Le Linee pedagogiche per il sistema integrato ZeroSei, predisposte dalla Commissione nazionale ai sensi del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65, art. 10, c. 4, offrono un contributo alla realizzazione sull’intero territorio nazionale degli obiettivi espressi nel decreto stesso.

Il documento delinea una cornice culturale, pedagogica e istituzionale in cui si colloca il sistema educativo integrato dalla nascita fino ai sei anni, per favorirne lo sviluppo e il consolidamento e innescare processi che incidano positivamente sugli attuali assetti istituzionali. Il testo non ha carattere ordinamentale e si inserisce nella normativa vigente, che è caratterizzata dalla coesistenza di competenze statali, regionali e locali. Le Linee pedagogiche raccolgono gli apporti delle scienze dell’educazione, i contributi di buone pratiche educative, le indicazioni della normativa europea e nazionale più recente, per offrire nuovi stimoli di riflessione e piste di lavoro a chi opera nei servizi educativi e nelle scuole dell’infanzia e a tutti coloro che hanno responsabilità nella costruzione del nuovo progetto: decisori politici e amministratori, personale educativo e docente, genitori e la società nel suo insieme, perché l’investimento sull’infanzia coinvolge tutti i cittadini, nessuno escluso.

La Commissione ha intenzionalmente scelto di non fare riferimenti espliciti a singole teorie, né di riportare citazioni di autori, anche quando di particolare rilievo per l’educazione dell’infanzia. Il testo non si propone quale manuale di pedagogia infantile, né quale curriculum operativo per il progetto ZeroSei, ma offre un inquadramento generale nel quale vanno inseriti gli specifici documenti programmatici riferibili all’uno o all’altro segmento di cui si compone il sistema integrato. Pertanto, questo testo non sostituisce gli attuali documenti programmatici vigenti per la scuola dell’infanzia, le Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell’infanzia e del primo ciclo d’istruzione del 2012, aggiornate con i Nuovi scenari del 2018, né anticipa i contenuti degli Orientamenti nazionali per i servizi educativi per l’infanzia. Il filo rosso che ha ispirato l’intero documento e che percorre trasversalmente le sei parti di cui si compone è rappresentato dalla centralità del bambino nel processo educativo e dai valori fondanti della partecipazione, dell’accoglienza e del rispetto dell’unicità di cui ciascuno è portatore, un’unicità caratterizzata da diversità individuali, che nel sistema integrato ZeroSei, ma più in generale nella società civile, devono trovare riconoscimento, considerazione e valorizzazione.

---

<sup>1</sup> Ministero dell’Istruzione, Adozione delle “Linee pedagogiche per il sistema integrato ZeroSei” (pag 5).

La situazione che si è determinata a seguito della pandemia, non solo nel nostro Paese, ha reso tutti più consapevoli dell'importanza di assicurare alle bambine e ai bambini opportunità di crescita, di socialità, di gioco e di apprendimento in contesti educativi inclusivi, sicuri e di qualità. Il documento si innesta su una situazione che oggi sembra mettere in discussione convinzioni pedagogiche diffuse di scuola aperta, di relazioni sociali intense, di vicinanza e accoglienza, ma intende ri-confermarle e ri-lanciarle con uno sguardo positivo verso un futuro più sostenibile e a misura di bambino. L'elaborazione delle Linee pedagogiche è frutto di un percorso partecipato che ha previsto numerose fasi. La prima stesura del documento è stata curata dalla Commissione nazionale ZeroSei con l'apporto di altri esperti del settore, poi sottoposta anche a una revisione critica esterna.

È stata successivamente presentata a un più largo pubblico nel corso di un'ampia campagna di consultazione, realizzata mediante incontri di audizione nazionali e regionali, la raccolta di contributi e osservazioni scritte e la formulazione online di un questionario e di una scheda di lettura ragionata. Il testo qui presentato è il risultato della rielaborazione del documento alla luce delle osservazioni e dei suggerimenti ricevuti e condivisi dalla Commissione.

Nel consegnarlo all'attenzione del Ministro dell'Istruzione, la Commissione vuole rivolgere un pensiero speciale a Giancarlo Cerini, la cui ispirazione, regia e incredibile impegno hanno permesso di realizzare questo documento che ci si augura possa contribuire, come lui auspicava, a fare dei servizi educativi e delle scuole dell'infanzia dei "punti di luce accesi sul futuro".

## RIFERIMENTI UTILI

1. [Linee pedagogiche per il sistema integrato "zerosei" - Miur](#)
1. [Commissione nazionale per il Sistema integrato di educazione e di istruzione](#)
2. [presentazione linee pedagogiche per il sistema integrato zerosei](#)
3. [Linee pedagogiche per il sistema integrato zerosei – Scuola7.it](#)
4. [USRFVG IT | Zerosei \(0-6\)](#)
5. [Pubblicato decreto Ministero Istruzione di adozione Linee pedagogiche sistema integrato 0/6 - Anci FVG Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Prima infanzia: registro regionale dei servizi accreditati e "in fase di accreditamento"](#)

## Premessa - Il sistema integrato ZeroSei. Sintesi Progettuale.

---

**Il sistema integrato ZeroSei<sup>2</sup>** e la relativa adozione delle linee strategiche e pedagogiche vuole essere lo strumento principe per poter **sostenere e alimentare le professionalità educative che si occupano dell'infanzia.**

Le Linee pedagogiche si fondano sulle Scienze dell'educazione, su buone prassi, su buone pratiche e indicano che il concetto **che deve essere il punto di partenza nello sviluppo dell'intero** processo educativo 0-6 è la **centralità del bambino<sup>3</sup>**

Esse intendono essere stimolo e **supporto** per tutti gli operatori, i docenti e il personale ausiliario dei servizi educativi e delle scuole dell'infanzia, per i decisori politici e amministrativi, per le famiglie e la società nel suo insieme, facendo riferimento alle diverse dimensioni dell'inclusione. Inclusione che deve essere assicurata all'interno delle strutture e all'interno del territorio. I destinatari sono pertanto **"tutti" i soggetti** che compongono la rete di riferimento educativo e le strutture con target 0-6, di ogni appartenenza (pubblica o privata), ordine e grado.

La dimensione di integrazione implica quindi che vi sia **continuità nello sviluppo educativo** da qui l'esigenza che vi sia partecipazione di tutti coloro che ruotano intorno al mondo del bambino nel suo percorso da 0 a 6 anni considerando anche l'aspetto di ingresso nella scuola primaria.

Viene delineata l'organizzazione di una struttura complessa che presuppone **diversi livelli di coordinamento**, statale, regionale, di enti locali e di territorio che assicuri uno sviluppo omogeneo e di continuità e consenta di poter raccogliere dati su impatti e criticità per valutare i risultati raggiunti in ottica di apprendimento e miglioramento continuo. Si parla così di un vero sistema di coordinamento territoriale che deve consentire ai due segmenti, 0-3 e 3-6, di dialogare, confrontarsi e definire un comune approccio nella co-costruzione di metodologie di lavoro e dell'offerta educativa. Ecco perché vorremmo definirlo come **"coordinamento pedagogico territoriale integrato"** che rappresenta sul territorio il *luogo* del confronto fra i diversi intenti e approcci e dove viene definita una comune offerta formativa. È il luogo dove valutazione e monitoraggio saranno attivate con il fine di dare vita a un'azione di riflessione, revisione, riprogettazione per il miglioramento continuo di tutti i soggetti del sistema e del coordinamento Regionale come struttura di governance sovraordinata.

A fronte di questo cambiamento "organizzativo" il ruolo della **formazione** inserito nel sistema pedagogico ZeroSei è strategico; la formazione diventa esigenza propedeutica ad altre azioni perché base fondante di questo progetto volto a inserire e diffondere una "nuova cultura" nello sviluppo del percorso educativo del bambino in questa fascia di età.<sup>4</sup>

La formazione, pertanto deve essere concepita come opportunità di riflessione, oltre che di aggiornamento, allineamento e approfondimento dei temi e contenuti inseriti nei documenti relativi al sistema ZeroSei. In altri termini, la formazione dovrà essere interpretata e sviluppata come un driver strategico per il raggiungimento dell'integrazione e dell'approccio pedagogico integrato. Quest'ultimo rappresenta il fine primo e ultimo cui dovrà tendere ogni azione formativa: sviluppare una modalità di gestione del percorso educativo del bambino che si basi su una visione comune nei due segmenti storicamente distinti, 0-3 (servizi educativi) e 3-6 (scuole dell'infanzia). Un percorso unitario e coerente, risultato dell'incontro, del dialogo, della condivisione di principi, valori e pratiche<sup>5</sup>.

<sup>2</sup> I servizi educativi e le scuole dell'infanzia, definiti all'art. 2 del decreto legislativo 65/2017, costituiscono il sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita fino a sei anni e riguardano servizi di comunità, in cui vi è la presenza di più bambini

<sup>3</sup> Termine che in tutto il documento vuole intendere bambini e bambine senza differenze di genere e farà riferimento al singolo e alla categoria tutta, andando a riconoscere e sviluppare le dimensioni di unicità nel rispetto delle differenze individuali

<sup>4</sup> ANCI, attraverso la Fondazione ComPA FVG metterà a disposizione degli Enti Capofila un questionario di indagine sulla formazione pregressa per la rilevazione dei fabbisogni formativi così da rendere sistematico e centralizzato il supporto alla Regione per il monitoraggio e la valutazione

<sup>5</sup> Le linee Pedagogiche indicano come fondamentale la costruzione di un curricolo verticale *che "si estenda anche al primo ciclo di istruzione è fondato sull'idea che i bambini sono immersi fin dalla nascita nei sistemi simbolico-culturali e agiscono attraverso molteplici linguaggi che*

Proprio per questo ruolo volto a incidere su una cultura di azione e approccio, la formazione dovrà essere concepita con una visione a *lungo raggio*, una *logica "circolare"* finalizzata ad attivare azioni di miglioramento continuo e per *destinatari misti* in quanto appartenenti alle diverse tipologie di soggetti del territorio del sistema educativo 0-6.

Il fine ultimo sarà pertanto lo sviluppo di nuove **professionalità educative** i cui assi (*o macro-competenze chiave*) si deducono dalla lettura delle stesse Linee pedagogiche<sup>6</sup>.

I *professionisti* del "nuovo sistema" dovranno sviluppare una *capacità di innovazione meditata*<sup>7</sup> che necessita che le competenze assicurate dalla formazione relativa ai rispettivi titoli di ingresso sia arricchita con una formazione continua volta a rafforzare il saper:

- progettare (curricolo e progetti educativi)<sup>8</sup>
- analizzare e leggere il contesto e l'organizzazione.
- organizzare (ambienti educativi – spazi, tempi, ...)
- collaborare (la collaborazione fra tutti gli attori del sistema è essenziale per dare coerenza alla progettazione educativa)
- osservare ed ascoltare
- riconoscere e valorizzare le potenzialità, i diversi punti di vista, le differenze
- valutare (per riflettere e riorientare, quindi apprendere e migliorare)
- comunicare/ capacità di relazione (stimolare la partecipazione e co costruzione)
- documentare

---

*offeriscono alle dimensioni dell'esperienza umana. I linguaggi si offrono come spazi di ricerca e di dialogo tra adulti e bambini nella costruzione di percorsi evolutivi pertinenti alle differenti età. Un curriculum verticale così vissuto costruisce un'identità narrabile del percorso educativo e di istruzione che si realizza in tante esperienze diverse ma coerenti tra di loro" (Linee pedagogiche statali dm 22 novembre 2021 n.334)*

<sup>6</sup> Coordinate della professionalità (pag.31)

*La formazione deve essere improntata a una visione complessiva del percorso educativo zerosei e comprendere sia competenze organizzative, progettuali, gestionali, comunicative, relazionali, riflessive, sia conoscenze approfondite sullo sviluppo infantile nelle sue diverse dimensioni, sul riconoscimento e la valorizzazione delle differenze individuali di ciascun bambino e sui contesti educativi e la loro organizzazione in un'ottica inclusiva e interculturale. (...)Rappresenta lo strumento principale per sostenere e alimentare la professionalità educativa, intesa come padronanza e riflessione sugli strumenti di progettazione, documentazione, monitoraggio e valutazione dei percorsi educativi, nonché sulle dimensioni relazionali e comunicative attivate con e tra i bambini. (Linee pedagogiche statali dm 22 novembre 2021 n.334 pag.41-)*

<sup>7</sup> Vedi nota 5

<sup>8</sup> Vedi nota 5 (pag 25)

## Interventi strategici per la realizzazione del sistema integrato ZeroSei

Gli elementi strategici che consentono di avviare e poi perfezionare il sistema integrato ZeroSei sono i seguenti:

1. il coordinatore pedagogico;
2. il *coordinamento pedagogico territoriale integrato* a cui prenderanno parte i coordinatori pedagogici (o chi di loro venga identificato in rappresentanza)
3. *Tavolo paritetico regionale di coordinamento delle attività del sistema integrato* che ha funzione di coordinamento regionale;
4. la *formazione continua integrata*.



Fig. 1 – schema rappresentativo del Sistema pedagogico territoriale integrato

### 1. IL COORDINATORE PEDAGOGICO

**Figura professionale che cura il funzionamento delle équipe educative con funzione di indirizzo e sostegno professionale al lavoro individuale e di gruppo degli educatori e del personale ausiliario.**

- supervisiona l'allineamento tra le diverse équipe educative significa che ha a che fare con i coordinatori delle singole strutture (nidi o scuole dell'infanzia che siano)
- sostiene dal punto di vista professionale le esigenze territoriali
- sostiene dal punto di vista professionale le esigenze di tutti i soggetti (operatori/insegnanti/personale ausiliario)

- valorizza le risorse nel loro insieme con un approccio e una visione alta
- sostiene e sviluppa la motivazione e la formazione continua
- promuove la partecipazione e il confronto con la rete e il territorio (sanità, servizi sociali, famiglie)
- sviluppa e sostiene la comunità di pratica territoriale educativa nel suo complesso
- contribuisce all'organizzazione anche di spazi e tempi dedicati alle realtà educative con focus sui bambini e loro peculiarità, anche rispetto alla contestualizzazione territoriale avendo sempre una visione d'insieme e di dettaglio

## 2. COORDINAMENTO PEDAGOGICO TERRITORIALE INTEGRATO

**Tavolo di lavoro, stabile nel tempo che comprende e riunisce i coordinatori pedagogici dei servizi educativi per l'infanzia e delle scuole dell'infanzia esistenti su un territorio (statali, comunali, privati, paritari) o una rappresentanza nominata dagli stessi e costituisce un elemento indispensabile, dal punto di vista tecnico-pedagogico, della governance locale dei servizi svolgendo un ruolo di orientamento pedagogico nell'espansione e qualificazione dello 0-6 attraverso il confronto professionale collegiale.**

- agevola la progettualità condivisa orizzontale, di continuità e integrata nei due ecosistemi 0-3 e 3-6 attraverso la rete territoriale
- agevola il raccordo tra 0-6 e primo ciclo di istruzione anche organizzando scambi, gemellaggi e audit per facilitare continuità, riflessioni e contaminazione tra servizi
- elabora e monitora le condizioni di vita dei minori presenti sul territorio (anche non inseriti nei servizi educativi)
- propone progetti territoriali per diversificare l'offerta formativa
- definisce le priorità rispetto agli interventi nel rispetto delle linee guida statali e in continuità con il resto della Regione
- costituisce un riferimento pedagogico, di supporto e orientamento per il proprio territorio

## 3. TAVOLO PARITETICO REGIONALE DI COORDINAMENTO DELLE ATTIVITÀ DEL SISTEMA INTEGRATO

**Tavolo istituzionale che ha funzione di confronto/raccordo tra Ufficio Scolastico regionale, Regione e Comuni (rappresentati da ANCI regionale) al fine di promuovere e garantire una governance integrata del servizio 0-6.**

È un luogo di regia, di confronto e allineamento regionale a sostegno del sistema con i seguenti compiti:

- coordinamento e monitoraggio dell'attuazione del "Piano di azione nazionale pluriennale per il Sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita ai sei anni nel relativo territorio"<sup>9</sup>
- consultazione e proposta rispetto alle politiche regionali afferenti al sistema integrato zero-sei, con particolare riferimento al processo di costruzione degli atti programmatici riguardanti l'impiego delle risorse regionali del Fondo

<sup>9</sup> Decreto 4547 USR 13/4/2022 – DCM 5/10/21

## La formazione

Gli **obiettivi** di carattere formativo previsti nel presente paragrafo sono da considerarsi essenziali per seguire e strutturare territorialmente il Piano Formativo “Zonale” che accompagnerà l’implementazione delle linee guida statali declinate sulla base della specifica situazione del territorio.

### Metodologia

Nello sviluppare il documento ci si è basati su:

- le **aree** segnalate come **chiave** per lo sviluppo del Piano Formativo Regionale
- gli **assi tematici** di riferimento delle Linee pedagogiche nazionali, che rappresentano le *macro-competenze* necessarie allo sviluppo di un sistema pedagogico integrato
- **risultati attesi**/obiettivi generali che saranno un riferimento per la compilazione delle singole schede formative dove saranno declinate le competenze di dettaglio che ogni territorio vorrà sviluppare nel periodo di riferimento

All’interno delle Aree di Contenuto vengono quindi indicate le macro-competenze che saranno agite e i macro-risultati correlati.

### Le Aree Chiave

- Il sistema ZeroSei: linee guida pedagogiche, struttura e formazione continua
- Le garanzie della governance
- L’ecosistema formativo
- Le scelte organizzative: Curricolo e progettualità
- Le coordinate della professionalità
- La centralità dei bambini

### Gli Assi Tematici / Macro Competenze di riferimento



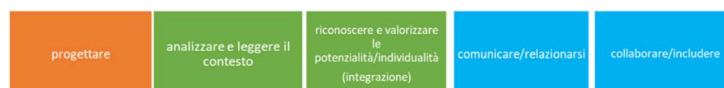
Fig. 2 – schema riassuntivo delle indicazioni sulle caratteristiche delle professionalità (Linee pedagogiche statali dm 22 novembre 2021 n.334 pag.25 - 31).



## AREE TEMATICHE, MACRO-COMPETENZE, RISULTATI PER REALIZZARE IL SISTEMA INTEGRATO ZEROSEI

### A. IL SISTEMA ZEROSEI: LINEE GUIDA PEDAGOGICHE, STRUTTURA E FORMAZIONE CONTINUA L'approccio integrato del sistema ZeroSei all'interno degli orientamenti europei

#### Macro-competenze



#### Risultati/Finalità

- Consolidare le conoscenze del sistema integrato 0-6 perché siano patrimonio comune e condiviso attraverso le linee guida pedagogiche
- Sviluppare e promuovere l'approccio integrato, sistemico e olistico, basato sull'inclusività
- Sviluppare un sistema di formazione continua anche, laddove possibile, a partire dai saperi e dalle competenze, anche impliciti, degli operatori in un'ottica di riflessività e condivisione fra pari
- Operare quotidianamente nella promozione dei diritti dell'infanzia

#### Contenuti

1. Articolazione del nuovo sistema integrato
2. Gli orientamenti della Commissione Europea
3. I diritti dell'infanzia
4. Un nuovo approccio alla formazione per gli operatori 0-6

### B. LA GOVERNANCE

#### La governance del sistema integrato ZeroSei: coordinamento, sviluppo e monitoraggio

#### Macro-competenze



#### Risultati/Finalità

- Sviluppare capacità di coordinamento integrato e di confronto
- Sviluppare e implementare la rete territoriale
- Armonizzare e rendere sistematica l'offerta formativa a partire dalle linee guida pedagogiche statali
- Promuovere e implementare la formazione continua

- Realizzare un sistema di monitoraggio e sviluppo del sistema 0-6 per rispondere con un approccio dinamico, flessibile e coerente rispetto alle linee guida pedagogiche statali e alle esigenze del territorio e del bambino

## Contenuti

1. La dimensione Nazionale del sistema ZeroSei
2. La dimensione Regionale del sistema ZeroSei
3. La dimensione locale del sistema ZeroSei
4. Profili e ruoli del sistema ZeroSei
5. Ecosistemi strategici del Progetto
  - 5.1 Formazione continua
  - 5.2 Il coordinamento pedagogico territoriale integrato
  - 5.3 Il coordinatore pedagogico
6. Il monitoraggio del sistema ZeroSei

## C. L'ECOSISTEMA FORMATIVO

### L'approccio educativo nell'agenda 2030: le sfide educative per la comunità educante



## Macro-competenze

## Risultati/Finalità

- Sviluppare un approccio educativo che tenga conto dell'Agenda 2030
- Analizzare e organizzare una rete educativa integrata che sia di investimento per il supporto e lo sviluppo cognitivo del bambino e di sostegno per le famiglie
- Sviluppare reti di dialogo e confronto con le famiglie e le diverse agenzie educative del territorio come sostegno e investimento e promozione di comunità educanti sempre più inclusive ed eque
- Sostenere il sistema famiglia e la genitorialità
- Descrivere e valorizzare, anche in un'ottica di educazione plurilingue e interculturale, la pluralità di culture e lingue che caratterizzano i territori della Regione
- Sviluppare un sistema educativo inclusivo con una visione gruppo centrica
- Valorizzare una modalità di lavoro blended in grado di integrare la formazione in presenza e quella a distanza
- Implementare la continuità verticale e orizzontale nel sistema educazione-scuola

## Contenuti

1. Le sfide del presente:
  - 1.1 disuguaglianze e povertà
  - 1.2 reti
  - 1.3 famiglie

- 1.4 plurilinguismo e interculturalità
- 1.5 la disabilità e i nuovi approcci
- 1.6 la cultura digitale come approccio educativo e di sistema
- 2. Le ecologie delle relazioni
- 3. I valori fondanti dell'educazione
- 4. La continuità tra percorso educativo nido-scuola dell'infanzia
- 5. La comunità educante
- 6. Il sostegno alla genitorialità: conciliazione tra lavoro e famiglia; la corresponsabilità educativa tra famiglie e scuola; l'infanzia e la società inclusiva

## D. LE SCELTE ORGANIZZATIVE: CURRICOLO E PROGETTUALITA'

### Processi, progettualità educativa, tempi e spazi per l'educazione

#### Macro-competenze



#### Risultati/Finalità

- Sviluppare una visione integrata dei servizi educativi
- Rafforzare le capacità di sostegno e supporto nella gestione della crescita cognitiva, sociale e affettiva del bambino
- Sviluppare tecniche e strumenti volti ad una progettazione ed un curriculum valoriale e basati sul concetto di continuità
- Acquisire metodologie, strumenti e competenze relative alla ricerca e osservazione in particolare su tempi e spazi
- Promuovere a autovalutare la qualità dei contesti educativi
- Identificare tempi e ambienti adeguati a consolidare l'approccio educativo come opportunità

#### Contenuti

1. Scopi e processi nel sistema integrato ZeroSei
2. Intenzionalità educativa e progettualità
3. L'ambiente come spazio educante: spazi, materiali e arredi
4. Il tempo come strumento di apprendimento
5. Il ruolo del gruppo e la socialità
6. L'osservazione, la ricerca e l'autovalutazione della qualità dei contesti educativi

## E. LE COORDINATE DELLE PROFESSIONALITÀ E DEL LAVORO IN TEAM

### Il lavoro di gruppo: metodi, competenze trasversali e progettualità

#### Macro-competenze



## Risultati/Finalità

- Sviluppare capacità di visione laterale e di gestione della progettualità in team
- Sviluppare responsabilmente la propria professionalità
- Sviluppare un approccio al lavoro attraverso lo strumento del problem solving
- Sviluppare capacità di comunicazione e ascolto a favore del confronto dialogico
- Applicare metodi di lavoro volti all'analisi e alla documentazione dei prodotti come strumenti di rielaborazione contestualizzata
- Promuovere una cultura pedagogica dell'autovalutazione della qualità dei contesti educativi per l'infanzia, anche mediante forme di ricerca-partecipazione, ricerca-azione, formazione peer-to-peer e/o comunità di pratica, o altri metodi e tecniche
- Organizzare la valutazione come sostegno alla crescita professionale e del sistema

## Contenuti

1. Gruppo di lavoro e continuità
2. Valorizzazione e sviluppo della crescita professionale: collegialità, progetto educativo professionale, dimensione sociale del ruolo
3. Problem solving e presa di decisioni
4. Comunicazione interpersonale
5. Osservazione e documentazione
6. L'autovalutazione partecipata della qualità come occasione di crescita professionale per educatori e insegnanti che operano nei servizi/contesti educativi per l'infanzia
7. Valutazione formativa e di contesto

## F. LA CENTRALITA' DEL BAMBINO

### Aspetti educativi: cura, relazione e sviluppo del bambino

#### Macro-competenze



## Risultati/Finalità

- Implementare progettualità, volte allo sviluppo dell'identità unica di ogni bambino
- Sviluppare metodi e strategie di cura volti ad un approccio che sviluppi e rinforzi le potenzialità del bambino
- Sviluppare tecniche e approcci innovativi attraverso il gioco come ambito centrale caratterizzante la qualità dei contesti/servizi per l'infanzia, anche in riferimento alla capacità da parte di educatrici e insegnanti di osservarlo, analizzarlo e sostenerlo
- Sviluppare una metodologia volta al processo di apprendimento del bambino allo scopo di consentire uno sviluppo completo
- Acquisire una conoscenza di base dei riferimenti scientifici dei grandi autori della pedagogia dell'infanzia

## Contenuti

1. Le potenzialità del bambino
2. La cura come strumento di relazione, di benessere, di crescita psico-fisica, di espressione e valorizzazione del bambino
3. Il gioco come elemento centrale nella qualità dei contesti e servizi educativi per l'infanzia, anche in riferimento all'apprendimento, la socializzazione e le interazioni fra pari e con gli adulti
4. Lo sviluppo cognitivo, sociale e fisico del bambino come motori dell'apprendimento
5. Il processo di apprendimento nello sviluppo
6. Il processo di costruzione dell'identità infantile e il concetto di inclusione nelle teorie e nei metodi delle pedagogie dell'infanzia
7. Funzioni e strumenti dell'osservazione, della ricerca e dell'autovalutazione della qualità educativa

Il capitolo successivo è dedicato alla descrizione delle **esigenze specifiche** che sono state rilevate sul **territorio**, descritte in termini di:

- Risultati/obiettivi di periodo che si intende raggiungere
- Situazione, problematiche attuali rilevate
- Competenze da sviluppare nel periodo per raggiungere gli obiettivi indicati.
- Soggetti che saranno coinvolti nei percorsi formativi nel periodo di riferimento

Il capitolo finale è dedicato al **sistema di valutazione** che si vuole mettere in atto per monitorare l'andamento del processo formativo e per ottenere indicazioni per progettare azioni future.

I **singoli corsi**, percorsi formativi sono descritti nelle Schede-corso che risultano degli allegati.

Nella scheda corso sono descritte:

- i destinatari
- la finalità, ovvero la problematica su cui si vuole intervenire
- la/le competenza/e che si intende sviluppare (obiettivi formativi)
- gli specifici contenuti
- i tempi

## Il Piano Formativo Zonale

---

Il Piano Formativo Zonale<sup>10</sup> preso in carico dall'ente capofila del coordinamento pedagogico territoriale del progetto ZeroSei ha il fine di **identificare, promuovere e organizzare a livello sistemico la formazione continua degli operatori sul territorio di competenza**. L'ente capofila, attraverso e in collaborazione con il coordinamento pedagogico territoriale, ha sviluppato il presente Piano Formativo sulla base delle specifiche **esigenze territoriali** emerse attraverso una **raccolta dei fabbisogni formativi e della formazione pregressa** degli stessi operatori.

### Il contesto territoriale di riferimento

---

.....

### Le esigenze e le priorità

---

---

<sup>10</sup> La proposta di Piano potrà essere utilizzata e presa in carico in autonomia per sviluppare un **programma di formazione continua ad hoc sull'ambito territoriale** di riferimento con l'eventuale richiesta, a Enti di formazione, tra cui la Fondazione *ComPA*, di un supporto per l'organizzazione e/o l'erogazione della formazione.

## Le azioni formative

---

Gli obiettivi definiti sulla base dell'esigenze del contesto messe in relazione alle indicazioni delle Linee Pedagogiche descritte nei paragrafi precedenti si traducono nelle seguenti azioni formative:

(Inserire elenco azioni formative, collegato agli Obiettivi/competenze da sviluppare indicando anche la distribuzione cronologica sul triennio).

Le azioni formative descritte sono state progettate sulla base di questi principi per consentire un orientamento all'apprendimento contestualizzato alla realtà professionale dei partecipanti:

- *Confronto e partecipazione attiva*, in quanto gli interventi saranno sviluppati con modalità diverse in base agli obiettivi, ma l'approccio adottato avrà sempre come base il confronto e la partecipazione attiva;
- *Approccio laboratoriale*, i concetti teorici costruiranno unicamente la base per sviluppare attività di tipo laboratoriale e accompagnamento ad azioni concrete che i partecipanti possono riscontrare nella propria attività quotidiana;
- *Sostenibilità nel corso del tempo*, in quanto il Piano si configura come un "percorso" che prevede uno sviluppo temporale lungo di durata triennale. Inoltre, i moduli avranno una struttura autoportante nel senso che l'argomento e la competenza come descritti nel modulo saranno sviluppati nella loro interezza. Ogni partecipante potrà quindi scegliere a quali moduli partecipare sulla base delle competenze possedute.
- *Sostenibilità nella scelta delle modalità di erogazione*, alcuni percorsi potranno essere erogati in modalità in presenza, altri online, sincroni o asincroni a seconda degli obiettivi e dei contenuti dei diversi percorsi.

La scelta di tali principi è orientata a consentire una partecipazione utile, sostenibile e vissuta come opportunità di crescita da parte di tutti i partecipanti, oltre che a supportare nel tempo i processi di cambiamento organizzativo che stanno caratterizzando il sistema 0-6.

## Modalità

Per le attività formative – siano esse svolte in presenza o a distanza - saranno utilizzate modalità interattive e laboratoriali dove la proattività dei partecipanti è essenziale.

La scelta della modalità didattica è determinata sulla base degli obiettivi, dei destinatari e del contesto in cui l'azione formativa sarà attivata.

Fra le metodologie formative – accanto alla formazione d'aula frontale - si citano alcune a titolo di esempio:

- *Il lavoro di gruppo è una metodologia molto efficace anche perché consente di ottenere risultati molteplici. Oltre a un risultato diretto legato allo specifico argomento trattato dal percorso ovvero quello di realizzare una attività pratica (esercitazione), sviluppa nei partecipanti delle competenze trasversali di organizzazione e lavoro in gruppo*
- *workshop/laboratori/tavoli di lavoro.* Si tratta di modalità didattiche dove i partecipanti possono mettere in pratica operativamente quanto trattato a livello teorico, confrontarsi con propri pari permettendo di chiarire e consolidare i concetti oggetto della formazione
- *Formazione fra pari.* La particolarità di questa metodologia è legata alla presenza di docenti che svolgono la stessa professione dei partecipanti così che l'incontro formativo è molto aderente alla realtà vissuta dai partecipanti, il linguaggio è condiviso e diventa per ciascuno anche momento di riflessione sul proprio operato oltre che di scambio di esperienze.
- *Seminari tematici* – Si tratta di incontri dove viene trattata una tematica specifica da parte di uno o più esperti che ne approfondiscono diverse sfaccettature. L'interazione fra esperti e partecipanti è solitamente limitata agli spazi dedicati alle domande o assente.

Le parti teoriche saranno pertanto presenti come base necessaria per le attività pratiche che saranno realizzate in workshop, lavori di gruppo, formazione fra pari,...

Le attività a distanza presuppongono dotazioni adeguate per tutti i partecipanti (microfono, cuffie, videocamera)

## Monitoraggio e Valutazione (da sviluppare)

---

A fronte di un progetto articolato e con uno sviluppo temporale nel medio termine è fondamentale attivare un sistema di monitoraggio oltre che prevedere dei momenti di valutazione delle azioni e del piano nel suo complesso<sup>11</sup>.

<sup>11</sup> Si suggerisce di prevedere l'attivazione di una valutazione delle azioni formative che potrà indagare elementi qualitativi e quantitativi indagando su diversi livelli:

1. il **grado di soddisfazione dei partecipanti** alla formazione
2. il **grado di raggiungimento degli obiettivi di apprendimento** dei partecipanti,



## Personale coinvolto

---

Per le attività sopra individuate verranno coinvolti uno o più dei seguenti soggetti:

- Esperti Senior nelle diverse aree contemplate dai percorsi formativi (docenti universitari e/o professionisti, consulenti, formatori);
  - Personale qualificato proveniente dal settore ZeroSei;
  - Project Manager di eventuali Organizzazioni formative a cui il comune capofila si potrà rivolgere
- 

## Modalità

---

Per le attività formative – siano esse svolte in modalità in presenza o a distanza - saranno utilizzate modalità interattive e laboratoriali dove la proattività dei partecipanti è essenziale.

Le parti teoriche saranno pertanto presenti come base necessaria per le attività pratiche che saranno realizzate in workshop e laboratori.

Le attività a distanza presuppongono dotazioni adeguate per tutti i partecipanti.

## Responsabile ComPA (/Ente di Formazione) del progetto

---

Responsabile del progetto e referente per il Committente è ...

## Referente Ente capofila

---

Il referente interno all'amministrazione comunale per il progetto è ....

- 
3. la **coerenza interna** alla base del processo formativo
  4. il **trasferimento sul lavoro degli apprendimenti** conseguiti grazie alla formazione
  5. l'**impatto della formazione con gli obiettivi del Sistema Integrato o-6** (ovvero, ricadute organizzative della formazione).

Gli strumenti previsti dal sistema troveranno diversa applicazione temporale e di destinatari

## ALLEGATO

### Schede per i percorsi formativi (format esempio)

---

#### 1. NOME DELLA SCHEDA PERCORSO FORMATIVO

##### Destinatari

ELENCO DESTINATARI

##### Finalità formativa

FINALITA' FORMATIVE

##### Obiettivi formativi

Al termine del percorso i partecipanti saranno in grado di:

- DECLINARE LE COMPETENZE SVILUPPATE ALL'INTERNO DEL PERCORSO

##### Durata

Il percorso sarà articolato nei seguenti moduli formativi:

MODULI	DURATA / H
Nome modulo 1	
Nome modulo 2	
Nome modulo 3	

##### Metodologia utilizzata

METODOLOGIA UTILIZZATA

##### Modalità di fruizione

Modalità di fruizione - luogo: [ ] In presenza; [ ] On-line; [ ] Mista (parte in presenza e parte on-line)

Modalità di fruizione - tempo: [ ] Sincrono; [ ] Asincrono; [ ] Misto (parte in sincrono e parte in asincrono)

##### Note all'azione formativa

1. Eventuali note all'azione formativa

(Esempi di possibili percorsi formativi)

## **IL GIOCO TRA SERVIZI EDUCATIVI, SCUOLA DELL'INFANZIA, FAMIGLIE E COMUNITÀ EDUCANTE** (rif. Area F, La centralità del bambino)

### **Destinatari**

- Educatori/trici dei servizi educativi per l'infanzia
- Insegnanti delle scuole dell'infanzia

### **Finalità formativa**

Approfondire i temi del giocare e dei giochi come ambiti centrali caratterizzanti la qualità dei servizi e delle scuole dell'infanzia, della "comunità educante" e della professionalità di educatori/trici e insegnanti, anche in una prospettiva 0-6.

### **Obiettivi formativi**

Al termine del percorso i partecipanti saranno in grado di:

- avviare una riflessione partecipata sulle principali caratteristiche di qualità ludica dei servizi e delle scuole dell'infanzia, anche in riferimento alla relazione con le famiglie
- avviare un processo di autovalutazione della qualità ludica dei servizi e delle scuole dell'infanzia, anche in riferimento alla relazione con le famiglie

### **Durata**

Il percorso sarà articolato nei seguenti moduli formativi:

<b>MODULI</b>	<b>DURATA / H</b>
Il ruolo del gioco nei contesti dei servizi educativi e delle scuole dell'infanzia e nella relazione con le famiglie	3
Possibili strumenti di autovalutazione della qualità ludica dei servizi educativi e delle scuole dell'infanzia	3
Il gioco come elemento centrale della qualità dei servizi educativi e delle scuole dell'infanzia: possibili punti di attenzione.	3

### **Metodologia utilizzata**

- Lezioni/seminari
- Laboratori formativi
- Formazione tra pari

### **Modalità di fruizione**

Modalità di fruizione - luogo:  In presenza;  On-line;  Mista (parte in presenza e parte on-line)

Modalità di fruizione - tempo:  Sincrono;  Asincrono;  Misto (parte in sincrono e parte in asincrono)

### **Note all'azione formativa**

1. La strutturazione e il numero dei moduli, così come le metodologie e modalità di fruizione (in presenza o mista) potranno variare a seconda dei contesti e dei gruppi di destinatari presso i quali verrà eventualmente attivato il percorso.
2. Le attività formative di ogni modulo potranno partire da eventuali consegne o lavori individuali e/o di gruppo proposti dai formatori e svolti dai partecipanti al percorso.
3. Il percorso potrà, nel caso di servizi educativi e scuole dell'infanzia collocate in territori eterogenei, plurilingui, interculturali e/o ad alta complessità della regione, dedicare un focus specifico al ruolo

del gioco nella promozione, entro tali contesti, di ambienti inclusivi e relazioni positive con le famiglie.

4. Il percorso, a seconda dei contesti e dei gruppi di destinatari coinvolti, potrà eventualmente avvalersi di una logica di ricerca-azione in una prospettiva di miglioramento della qualità ludica dei contesti interessati dall'azione.

(Esempi di possibili percorsi formativi)

## LA COMUNICAZIONE COME HABITUS PROFESSIONALE

(rif. Area E, Le Coordinate della professionalità e del lavoro in team)

### Destinatari

- Educatori/trici dei servizi educativi per l'infanzia
- Insegnanti delle scuole dell'infanzia

Gruppi di più di 20 persone per poter garantire l'attivazione di pratiche laboratoriali

### Finalità formativa

Sviluppare capacità di comunicazione e ascolto a favore del confronto per costruire uno stile comunicativo "del collettivo" che sia condiviso da tutti gli educatori ed agito con appropriatezza nei diversi livelli di contesto.

### Obiettivi formativi

Al termine del percorso i partecipanti saranno in grado di:

- Definire la comunicazione e le sue componenti;
- Riconoscere i diversi destinatari della comunicazione nelle strutture (bambini/e, colleghi, genitori, collettivo);
- Analizzare contenuti e modalità comunicative
- Riflettere sulle proprie pratiche comunicative (verbali e non verbali)
- Praticare un ascolto attivo (nei confronti dei diversi destinatari);
- Modificare le proprie pratiche comunicative a seconda dei destinatari
- Usare uno strumento narrativo per riflettere sulle proprie pratiche comunicative.

### Durata

Il percorso, di durata di 16 ore potrà essere sviluppato in un arco di due mesi e incontri cadenzati ogni due settimane.

MODULI	DURATA / H
Modulo 1: La comunicazione verbale e non verbale negli aspetti educativi e di identità professionale	4
Modulo 2: Caratteristiche dei destinatari della comunicazione: esercizi di declinazione professionale	4
Modulo 3: L'ascolto attivo: come ideale o come pratica? Laboratorio di ascolto	4
Modulo 4: LABORATORIO "La narrazione degli eventi comunicativi: alla ricerca del significato" (comprensiva di esercitazione finale sugli apprendimenti e scheda di valutazione gradimento dei partecipanti)	4

### Metodologia utilizzata

Ciascun dei primi tre moduli conterrà una parte teorica (di un'ora circa) mentre le altre tre ore verranno dedicate a pratiche laboratoriali che di volta in volta chiederanno di assumere come "oggetto di riflessione" un aspetto delle proprie pratiche professionali. Il quarto modulo, caratterizzato interamente da una metodologia laboratoriale, prevede un'ora finale dedicata sia ad una esercitazione scritta (composta in parte da domande a scelta multipla in parte da domande aperte, durata 30 minuti) sia alla compilazione di una scheda di gradimento del percorso.

### Note all'azione formativa

Il corso non è previsto per singoli incontri tematici ma nella sua continuità affronta temi che si intrecciano e pertanto va frequentato e partecipato nella sua interezza. Il numero di partecipanti è fissato a 20 per garantire una partecipazione massima alla dimensione laboratoriale e soprattutto per poter garantire un'efficacia formativa. La migliore modalità potrebbe essere una scansione su due mesi, ogni 15 gg, per consentire un adeguato esercizio riflessivo delle pratiche, tra un incontro e l'altro.

**Modalità di fruizione**

Modalità di fruizione - luogo: In presenza; On-line; Mista (parte in presenza e parte on-line)

Modalità di fruizione - tempo: Sincrono; Asincrono; Misto (parte in sincrono e parte in asincrono)

(Esempi di possibili percorsi formativi)

## LA VALUTAZIONE TRA OSSERVAZIONE E DOCUMENTAZIONE

(rif. Area E, Le scelte organizzative: curriculum e progettualità)

### Destinatari

- Educatori/trici dei servizi educativi per l'infanzia
- Insegnanti delle scuole dell'infanzia

### Finalità formativa

Sviluppare capacità di osservazione sistematica dei processi educativi e di documentazione orientate ad esplorare e incoraggiare lo sviluppo di tutte le potenzialità di bambini e bambine e l'autovalutazione di educatori/trici e insegnanti.

### Obiettivi formativi

Al termine del percorso i partecipanti saranno in grado di:

- Costruire griglie osservative di attività educative
- Analizzare brevi video di attività educative
- Costruire una rubrica di autovalutazione
- Valutare un'attività educativa
- Conoscere alcuni elementi di documentazione educativa
- Realizzare una documentazione educativa
- Valutare una documentazione educativa
- Confrontarsi con i colleghi su tematiche di interesse
- Partecipare a lavori di gruppo e a discussioni

### Durata

Il percorso, della durata di 16 ore potrà essere sviluppato in un arco di 2-3 mesi per permettere ai partecipanti di raccogliere, analizzare e produrre materiali osservativi e documentativi a partire dalla loro esperienza quotidiana.

MODULI	DURATA / H
Modulo 1: L'osservazione di attività educative e la costruzione di griglie osservative	4
Modulo 2: La condivisione dei criteri di valutazione e la costruzione di rubriche di autovalutazione	4
Modulo 3: La documentazione educativa per rendere visibili i processi di apprendimento dei bambini	4
Modulo 4: La documentazione come strumento di valutazione e di autovalutazione	4

### Metodologia utilizzata

Tutti i moduli prevedono una breve parte teorica seguita dall'attivazione di processi riflessivi nei partecipanti a partire dai materiali presentati e, in due incontri, dal dibattito/revisione dei prodotti osservativi e documentativi elaborati dai partecipanti stessi, individualmente e/o in gruppo. Verranno attivati momenti di valutazione formativa nella forma del feedback tra pari e sarà proposto un questionario di gradimento conclusivo.

### Note all'azione formativa

Il corso prevede quattro moduli strettamente connessi tra di loro e quindi va frequentato nella sua interezza. Il numero ridotto di partecipanti (20) permette di lavorare sui contenuti e sui materiali proposti

in modo personale. Si consiglia un intervallo tra il primo e il secondo modulo e tra il terzo e il quarto di almeno 20 giorni per consentire ai partecipanti di effettuare osservazioni e documentazioni nei contesti lavorativi.

**Modalità di fruizione**

2. Modalità di fruizione - luogo: In presenza; On-line; Mista (parte in presenza e parte on-line)  
Modalità di fruizione - tempo: Sincro



